

CAPO DEI VIGILI PRIMA ENCOMIATO E POI RIMOSSO

Multe irregolari, a Lerici storie di ordinaria follia

• LORENZO STRACQUADANIO

Migliaia di multe irregolari, cittadini vessati sul piede di guerra e un comandante della polizia municipale prima encomiato e poi rimosso. Sono gli ingredienti di una storia di "ordinaria follia" (ancora incompiuta) che ha come scenario il Comune di Lerici, borgo di 10mila anime in provincia di La Spezia.

La vicenda comincia nel febbraio 2007 quando l'amministrazione comunale installa sul territorio un **T-Red** (sistema digitale di rilevazione delle infrazioni al passaggio con il rosso e di identificazione di veicoli tramite lettura della targa), un **autovelox** e due telecamere per il controllo dell'accesso alla zona a traffico limitato (Ztl). La gestione viene affidata a una società specializzata (la Ica Srl di La Spezia) che in cambio

CITTADINI INFEROCITI, COMUNE CHE, COME TANTI, PUNTA SULLE AMMENZE PER COLMARE IL GROSSO BUCO DELL'ICI.

incassa una quota fissa di 30 euro per ogni multa.

Valanga di infrazioni

Tutto fila liscio fino a quando, dopo appena tre mesi di funzionamento degli apparecchi, il comandante della Municipale, **Roberto Franzini**, si vede recapitare sulla scrivania una valanga di infrazioni a danno dei cittadini: **1.439 verbali** relativi alle multe per passag-

gio con rosso al semaforo contro una media in precedenza di 15-20 al giorno e **8.202 per l'autovelox**. Insospetito dall'anomalia comincia ad andare a fondo alla questione scoprendo **irregolarità** sul funzionamento del sistema di rilevazione (fra questi il tempo ridotto del giallo di 3 secondi al posto dei normali 5). Decide quindi di **non convalidare** i verbali.

Nonostante una serie di pressioni ricevute dalla società, che accusa il comandante di danno erariale e abuso di potere, Franzini tira dritto e deposita una denuncia alla procura della Repubblica, convinto di avere la legge dalla sua parte.

La mossa del comandante spezzino avviene in tempi non sospetti, cioè diversi mesi prima dello **scandalo** del T-Red che, grazie a indagini della guardia di finanza, scoppia in tutta Italia all'inizio del 2009 coinvolgendo ben 80 comuni del Centro-nord finiti in un'inchiesta della procura di Verona che vede 109 indagati tra cui comandanti, amministratori pubblici e imprenditori. Inchiesta che porta



MULTE IRREGOLARI, IL CASO DI LERICI

all'arresto di Stefano Arrighetti, l'inventore del T-Red (poi scagionato) e al sequestro di 60 apparecchiature in diverse province e comuni della Penisola.

Franzini capisce di aver scopercchiato un vero e proprio pentolone, ma grazie al suo operato evita al Comune di Lerici lo scandalo dei semafori "truccati". Un merito che gli vale un **encomio solenne** del Sindaco, un elogio del Prefetto e la ribalta sugli organi di stampa nazionali. Lieta fine?

Neppure per idea. A ridosso dell'estate 2009 si apre un altro fronte: quello dei varchi d'accesso alla Zona a traffico limitato, gestiti sempre dalla stessa società (che incassa 4,30 euro + Iva per ogni multa inviata).

Elogio e "sfiducia"

Anche qui la storia sembra ripetersi: in meno di un anno dall'avvio le sanzioni rilevate arrivano a quota **60mila**, nonostante i tentativi del comandante di mettere un freno ricorrendo all'**archiviazione** con formula dell'autotutela, avendo riscontrato delle irregolarità. Sulla questione però Franzini entra in rotta con i vertici dell'amministrazione che, al contrario, spingono per la spedizione dei verbali contestati ai cittadini per evitare la **scadenza** dei termini previsti per legge.

Nonostante il Comune ammetta alcuni **errori** di programmazione al sistema elettronico dei varchi e assicuri l'archiviazione d'ufficio delle sanzioni irregolari - alcuni residenti dotati di pass si sono visti recapitare anche 3 multe in un solo giorno - i contrasti con Franzini si fanno sempre più forti fino a culminare nella **rottura** definitiva. A soli sei mesi di distanza dall'encomio la giunta decide nel novembre 2009 di **rimuovere** dall'incarico il comandante e di sottoporlo a verifica, spiegando che "è venuto meno il rapporto di fiducia".

In difesa di Franzini si muovono centinaia di cittadini che firmano una petizione chiedendo di fare marcia indietro. Forte dell'appoggio e della convinzione di aver agito correttamente il comandante presenta un parere "pro veritate" di un esperto (Vittorio Italia, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Milano) che conferma la **legittimità** del suo operato.

La richiesta di reintegro tuttavia rima-

ne inascoltata. Circa 1.500 lericini creano nel gennaio scorso una pagina Internet (www.cittadinidilerici.it) in cui si racconta l'intera vicenda - si può anche scaricare il modulo per chiedere l'annullamento della sanzione - presentando degli esposti in procura e Corte dei Conti. "Ciò che stupisce di più in questa storia assurda - spiega **Matteo Chifari**, portavoce di cittadinidilerici.it e consigliere comunale di minoranza del Pdl - è che dopo la rimozione del comandante dal suo incarico, il Comune adesso si sta muovendo nella direzione indicata dallo stesso Franzini, stipulando un nuovo contratto con la Ica, meno oneroso sul fronte degli introiti".

Morale della favola, purtroppo, è che nonostante le proteste dei residenti vessati, le lunghe file davanti agli uffici della Municipale e il clamore della vicenda, molti cittadini in possesso dell'autorizzazione vedono recapitarsi ancora oggi sanzioni per violazione dei varchi Ztl costringendo il Comune ancora una volta - come annunciato di recente dal nuovo comandante della Municipale Monica Botto - a procedere all'**archiviazione**. Franzini dal canto suo fa sapere di continuare a lavorare espletando funzioni di polizia giudiziaria, ma portando avanti nelle sedi opportune la sua battaglia personale per ottenere il reintegro.

